

**LENTINI. Voglia di legalità e appalti trasparenti**

**37** Mozione di tre consiglieri (ex Margherita) al vaglio del civico consesso

**AUGUSTA. Campo Fontana un pericolo sottovalutato**

**38** Pur essendo il terreno contaminato da pirite, i ragazzini vi disputano le partite

**FLORIDIA. Anche Gozzo si candida a sindaco**

**39** Lettera dell'ex consigliere ai segretari di Udc, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Mpa e liste civiche

**DENUNCIA DI CONFESERCENTI.** Fisco, credito e grande distribuzione affossano il nostro commercio

# Piccole aziende muoiono

**SALVATORE MAIORCA**

Piccolo è bello. Anzi lo era. «Oltre il 90 per cento delle aziende italiane ha meno di 10 dipendenti». Lo rivela uno studio di Confesercenti. E aggiunge: «Le piccole aziende sono il pilastro portante dell'economia. Ma hanno sempre meno certezza di reddito, sono le più tartassate dal fisco, e sono a rischio di chiusura». Inoltre, sottolinea Arturo Linguanti, presidente di Confesercenti Siracusa, nella realtà siciliana, in quella siracusana in particolare, «agli inasprimenti tributari nazionali, regionali e locali, alle varie addizionali, agli aggravati contributivi, alle strette creditizie, per le piccole e medie imprese del commercio si aggiungono le contrazioni dei consumi delle famiglie e la proliferazione della grande distribuzione, che sta infliggendo colpi mortali al commercio tradizionale, agevolata dal governo regionale e da tante amministrazioni comunali».

Linguanti cita una indagine condotta dalla Sda Bocconi, dalla quale «risulta che le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna hanno livelli di inde-

bitamento, soprattutto a breve, estremamente preoccupanti».

È evidente, sottolinea Linguanti, la precarietà «di un comparto che ha consentito a questa Regione di diventare locomotiva dell'economia nazionale». Ovvio la deduzione: «Se è precario lo stato di salute del sistema imprenditoriale di piccole e medie dimensioni in Emilia-Romagna è facile immaginare quale sia in Sicilia, segnatamente nella nostra provincia». «Dal nostro punto di osservazione, - prosegue il presidente di Confesercenti Siracusa - che è quello di una organizzazione la cui base associativa è formata per la gran parte di piccole e medie aziende, ogni giorno riscontriamo aggravamenti: ridimensionamenti aziendali e cessazioni di attività sono in crescita esponenziale. Non ci sono reti protettive, come accade in altri comparti, né per i datori di lavoro né per i lavoratori. Da qui a poco ci potremmo trovare di fronte ad una emergenza lavoro di proporzioni mai viste. Tutti a parole si ergono a paladini della piccola e media impresa. Nella realtà però tutti agiscono per affossarla».



GRANDE CENTRO COMMERCIALE ALLE PORTE DELLA CITTÀ. NEL RIQUADRO IL PRESIDENTE CONFESERCENTI LINGUANTI

**All'interno**

**AUTONOMIA Cominciato «contraddittorio»**

Sindaco e presidente del Consiglio comunale «in audizione» all'assessorato Enti locali

**G. AMBROCIO** PAG. 34

**ORTIGIA Troppe chiese «dimenticate»**

Giansiracusa: «Eppure restano chiuse nonostante i lavori di restauro siano stati ultimati»

**R. RUBINO** PAG. 35

**SPORT Il Siracusa riparte dalla capolista**

Domenica in casa Neapolis privi di uomini importanti ma la partita è aperta

**G. BENANTI** PAG. 44

**BALNEABILITÀ**

## Il mare di Arenella torna pulitissimo

Il decreto sulla balneabilità delle coste siciliane ha sancito l'eccellente stato in cui si trova la spiaggia "Arenella" di Siracusa. Questo almeno è il dato che risulta dall'ultima campionatura delle nostre acque marine. Il Dipartimento Ispettorato Regionale Sanitario infatti, svolge da tempo la delicata funzione di tenere sotto costante osservazione le condizioni del nostro mare. Il decreto che individuerà le zone non idonee alla balneazione sarà pubblicato entro la fine del mese e costituirà un'utilissima e dettagliata mappa sulla qualità delle coste siciliane. I risultati di questa indagine però, saranno revisionati in base ad altri test che verranno eseguiti a partire dal mese di aprile, in vista cioè dell'apertura della stagione balneare (che nella nostra isola è fissata per il primo maggio e dura fino al 30 settembre).

**I dati regionali premiano anche le spiagge Granelli e Martella di Pachino**

Complessivamente la Sicilia vanta 1484 chilometri di costa, dei quali 234 non risultano inquinati ma comunque non sono soggetti a frequenti verifiche perché inaccessibili anche alla balneazione, 940 sono perfettamente balenabili mentre nei restanti 310 permane il divieto di fare il bagno, anche se in realtà circa la metà delle spiagge "vietate", sono chiuse solo per prudenza, in quanto soggette ad "inquinamento provvisorio" e per questo motivo potrebbero anche essere riaperte già ad aprile. Fra le aree non balneabili inoltre, figurano quelle chiuse per legge, come le zone portuali, quelle industriali e le foci dei fiumi, e quelle chiuse perché soggette a vincolo di protezione ambientale, come i parchi e le oasi naturali.

Stabilimenti e costruzioni di vario genere dunque, pare non abbiano avuto riscontri negativi sulla salute delle acque siracusane, anzi i dati raccolti finora dai ricercatori mostrano che è stato confermato anche quest'anno quel trend di miglioramento avviato già nel 2003 e che ora oltre all'Arenella, riguarda anche le spiagge "Granelli" e "Martella" di Pachino.

**ROBERTA MAMMINO**

**INTERVISTA A MARIO COSTA (LEGA NAVALE).** «Salvaguardiamo le attività dei circoli nautici»

## «Porto davvero piccolo e ingolfato»



IL PORTO PICCOLO ZEPPÒ DI PONTILI, ORMEGGI E BARCHE

Il Porto piccolo di Siracusa, anticamente «porto Lakio», oggi è un porto davvero «piccolo», basta osservare le foto in basso. Vi insistono tre approdi turistici privati, due circoli nautici, Aretusa e Ribellino, e la sede della Lega Navale Italiana, nata nel '48 come Juvenilia, divenuta nel 1966 LNI di Siracusa. I tre circoli nautici ospitano circa 360 barche a vela, motoscafi e imbarcazioni d'altura, con i relativi servizi a terra. La città certo chiede spazi, ma per la ristrettezza oggettiva del sito e per le testimonianze archeologiche dei fondali e della costa, la Sovrintendenza, giustamente, ha posto dei vincoli, così come la Capitaneria di Porto e l'Assessorato regionale al Ter-

ritorio e ambiente. Per fare il punto sull'attuale stato d'uso del «Porto Piccolo» abbiamo interpellato Mario Costa, presidente della LNI di piazzale Lepanto.

«Come tutti sanno - dice il presidente Costa - l'attività della LNI, espressione territoriale di un Ente di diritto pubblico, si estrinseca oltre che nell'attività di diporto, nella formazione di giovani e di categorie svantaggiate, nell'agonismo, nello sport nautico e nella cultura del mare. La scuola ne è un esempio, ma lo sono anche i corsi gratuiti di vela per disabili psichici (8) che, con la guida degli psicologi Gitto e Messina, hanno ottenuto significativi recuperi e il prossimo per disabili fisici che inizierà a maggio».

**Come si svilupperà?**  
«Saranno dieci quest'anno, poi il corso diventerà permanente e aperto a tutti i disabili della Sicilia. I nostri istruttori, Ottavio Patania, Ennio Oliva, Francesco Cappellani, si stanno prodigando affinché l'attrezzata barca a vela, la Dream, donata dai Rotary di Augusta e Siracusa, possa essere usata facilmente grazie alla "Pequot", una gruetta che serve a mettere in barca il disabile e a riprenderlo dopo l'esercitazione. Per potenziare le scuole di vela e canottaggio, dal '99 abbiamo richiesto un ampliamento dello spazio acque e delle strutture per le attività sociali, sportive e solidali».

**Avete risolto qualcosa?**  
«Per ora stiamo trasferendo i bambini della scuola di vela nella sede a mare del 34° Stormo dell'Aeronautica che il comandante Autiero ci ha messo a di-

sposizione. C'è qualche difficoltà ma non possiamo proseguire così».

**Si spieghi meglio.**  
«Tutti noi dei circoli nautici (e penso anche quelli degli Approdi) siamo preoccupati per la pericolosità latente e potenziale e la difficoltà di manovre in uno spazio così ingolfato. Il fatto della coesistenza di sempre nuovi ormeggi di barche (l'ultimo vicino al braccio dell'imboccatura destra entrando), di pratiche ricreative e scuole per i giovani, penso che possa costituire un serio pericolo di urti, collisioni, incidenti, sia in entrata che in uscita dal Porto piccolo. Deve succedere qualche incidente grave e poi correre ai ripari?».

**Quale allora la soluzione?**  
«Mi auguro che i «pareri negativi» di nuovi pontili che sta rilasciando il comandante Munafò della Capitaneria di Porto vengano espressi anche dall'Autorità di Palermo. Se si continua così, arriveremo ad avere oltre 500 barche in questo piccolo bacino, con problemi immaginabili. Sono d'accordo sull'incremento della nautica da diporto, sulla promozione sociale ed economica che essa innesca, ma così continuando questo «Porto marmoreo» diverrà invivibile con «i diportisti delle domeniche d'estate», tra l'altro senza patente e con poca conoscenza delle norme del mare. Il Porto Grande penso che potrebbe soddisfare pienamente la sete di nautica da diporto di tanta gente, lasciando ai circoli nautici la loro attività di tutt'altri contenuti e finalità».

**GIUSEPPE ALOISIO**



I PONTILI ANTICHI E RECENTI. FRA QUALCHE MESE ENTRARE O USCIRE DAL PORTO SARÀ UN'IMPRESA

# Caccia, stagione fallimentare

Giuseppe Impallomeni, presidente di missionario della Federazione siciliana della caccia, nel tracciare il bilancio della stagione venatoria 2006 - 2007, denuncia l'indifferenza della Regione, che non ha provveduto al ripopolamento dei conigli selvatici, e il diminuito afflusso delle specie migratorie. «Il bilancio della stagione della caccia, apertasi il 2 settembre 2006 e conclusasi lo scorso 31 gennaio - dice - è positivo, soltanto, in merito al numero degli incidenti e al servizio di vigilanza. Grazie all'accresciuto senso di responsabilità, due soli cacciatori si sono infortunati, tra l'altro, lievemente. Il servizio di vigi-

lanza venatoria e ambientale, svolto da alcuni nostri associati, è stato assolto diligentemente ed è servito da deterrente. Per il resto, però, la stagione venatoria appena trascorsa è stata insoddisfacente. Innanzitutto, la Regione siciliana, nonostante l'avvenuto versamento delle tasse da parte dei cacciatori, non ha speso un centesimo per "rimpiazzare" i conigli selvatici in numero sempre più esiguo. Non si riesce a comprendere dove vadano a finire i soldi delle nostre "quote". A causa dell'elevato tasso di inquinamento, hanno scaraggiato gli uccelli migratori, ed in particolare i tordi e le beccacce. Anche il

numero di coturnici e di quaglie avvistate è sensibilmente diminuito. L'unica specie che ha abbondato è stata la colombaccia. A breve termine, in un'area di Capo Murro di Porco si terra' una gara a livello regionale per i cani da ferma».

Si ricorda che la Federazione siciliana della caccia, presto, cambierà «volto». Il prossimo 23 febbraio, infatti, si terranno le elezioni, per rinnovare il consiglio provinciale, compreso il presidente. Le elezioni si terranno nella sede della Federazione in viale Zecchino, roncò II al numero 26. Ricordiamo, infine, che il piano regionale venatorio

2006-2011 ha individuato 23 ambiti territoriali di caccia, fra cui quello di Siracusa suddiviso in due "sezioni": SR1, costituito dai territori comunali di Ispica, Pozzallo, Modica e Scicli; SR2 formato dai territori comunali di Avola, Canicattini Bagni, Noto, Pachino, Portopalo, Rosolini, e di Siracusa. Il cacciatore residente in Sicilia è autorizzato ad esercitare l'attività nell'ambito territoriale di caccia di residenza e in quelli nei quali è stato ammesso. Il cacciatore che, per ogni giornata, può abbattere complessivamente 15 capi di selvaggina, è tenuto a registrarli sul tesserino venatorio.

**LUCIA CORSALE**



CACCIATORE IN ATTESA DELLA PREDA SULLA RIVA DEL LAGO